

OGGI

10,30 Giochi olimpici Eurosport
14,30 Usa sport Tele+
17,00 Calcio. Coppa d'Africa 1ª semifinale Eurosport
18,30 Sportsera Raidue
19,40 Sporthandicap Tele+

20,00 Calcio. Coppa d'Africa 2ª semifinale Eurosport
20,30 Basket. Eurolega. London Towers-Kinder Bo Tele+
21,00 Calcio. Coppa Italia. Brescia-Parma Raidue
0,40 Eurogol Raidue
0,40 Studio sport Italia 1



Sensi: a Roma un clima sereno

BRESCIA. «L'importante è che si giochi in un clima sereno e civile, che le due squadre si comportino bene in campo. Quanto alle polemiche, le fanno gli altri». Così Franco Sensi (foto), presidente della Roma, ha risposto ai cronisti che gli chiedevano un parere sul clima che si respira con l'avvicinarsi della sfida fra i giallorossi e la Juventus. Sensi ha incontrato ieri a Brescia i presidenti di 11 piccoli club che gli hanno ribadito il pieno appoggio nella battaglia per la presidenza della Lega.

COPPA ITALIA: LA SQUADRA BIANCONERA BLOCCA IL MILAN ED È LA PRIMA FINALISTA (6 MARZO E 11 MAGGIO). STASERA L'ALTRA SEMIFINALE BRESCIA-PARMA

Zambrotta regala il primo traguardo alla Juve e a Lippi

I rossoneri erano passati in vantaggio nel primo tempo grazie a un colpo di testa dello spagnolo José Mari su punizione di Pirlo. Nella fase iniziale della ripresa la prodezza del centrocampista

Marco Ansaldo

TORINO. Di passaggio, sulla strada per Roma, la Juventus ha tagliato il primo traguardo della stagione, la finale di Coppa Italia che disputerà contro chi si qualificherà oggi tra il Brescia e il Parma, in ogni caso una finale che i bianconeri giocheranno da favoriti. Arrivarci non è stato semplicissimo. Il Milan andava in contropiede e non sembrava un paradosso per chi doveva recuperare il risultato di due settimane fa: c'era da giurarsi che Ancelotti avrebbe invitato i suoi a difendere la sconfitta per cercare la vittoria, anche perché se il Milan provasse a giocare da grande farebbe una ben misera fine con i limiti che ha. C'era dunque il tentativo di sorprendere i tre della difesa con palle filtranti sulle quali José Mari e Shevchenko dovevano fiordarsi in velocità, cosa che riusciva allo spagnolo più che all'ucraino diventato un oggetto indecifrabile, quasi un corpo estraneo alla realtà rossonera. Solo Ancelotti, che seppe rispettare le crisi di Crespo al Parma e di Del Piero alla Juve, può avere la pazienza per recuperarlo.

Con la loro strategia da incursori, i rossoneri costruivano la prima palla al 18', e Carini era di gelida bravura nell'ipnotizzare José Mari lanciato davanti a lui. Un minuto dopo, ancora il portiere uruguayano (peccato che sia una riserva) parava una punizione di Pirlo, recuperato dalla naftalina e sistemato dietro alle due punte. Mentre la Juve si ammoltono, José Mari segnava al 27' il gol che riapriva i giochi: era un pezzo di bravura infilarsi alle spalle di Montero, fuori posto, e colpire di testa con precisione, sul lancio di Pirlo. Tutto era nato da una palla persa in mezzo al campo da Zambrotta e confermava quanto potesse rendersi pericoloso il Milan se trovava gli avversari sbilanciati, come al 40' quando Shevchenko scivolava e non sfruttava il buco della difesa bianconera scattata a cercare il

fuorigioco senza trovarlo. Lippi capiva che la qualificazione era a rischio, buttava in campo Trezeguet per tenere in apprensione i milanesi con una seconda punta ma soprattutto per dimostrare ai suoi che gli impegni di campionato non possono oscurare del tutto la Coppa Italia. La Juve del secondo tempo trovava un altro spirito e, dopo la sostituzione di Nedved con Del Piero, anche il gol del pareggio, merito della prodezza di Zambrotta, uno che può sbarellare il cross più banale e poi inventa giocate quasi brasiliane come il lungo palleggio e dribbling con cui evitava tre avversari per concludere con un sinistro sotto la traversa. L'1-1 accendeva lo spauracchio dei supplementari che il Milan sfiorava al 40' ma José Mari, sul lancio di Sergio e Ferrante, non sapeva trasformare in gol l'occasione molto più facile di quella realizzata all'andata.

Ma anche di marcare Pirlo. Fa tutto con grande fatica (dal 1' st Trezeguet 6: mossa indispensabile di Lippi visto che davanti non succedeva nulla. Basta la presenza del capocannoniere a intimidire i milanesi). ZAMBROTTA 7. Specializzato nel cross che non serve a nulla, cerca la porta, trova i cartelloni pubblicitari degli sponsor istituzionali. Poi un raptus improvviso: sceglie la maschera carnevalesca di Garincha e inventa un gol strepitoso degno del carciofo. TACCHINARDI 6,5. Tocca come sempre tanti palloni, è sempre nel cuore della manovra. DAVIDS 6. Uno spettacolo il duello a bulloni incandescenti con Gattuso. Ne dà e ne prende, cerca di velocizzare il gioco spesso ristagnando. PESSOTTO 6,5. L'emergenza lo preleva sempre. Scala di un posto sistemandosi a centrocampo, ma siccome conosce tutto del

JUVENTUS (3-5-2)	MILAN (4-3-1-2)
CARINI 6,5	ROSSI 6
BIRINDELLI 6	CONTRA 5,5
MONTERO 5,5	CHAMOT 6
IULIANO 5,5	(1' s.t. Laursen) 6
THURAM 6	ROQUE JUNIOR 6
(1' s.t. Trezeguet) 6	KALADZE 6
ZAMBROTTA 7	GATTUSO 5,5
TACCHINARDI 6,5	ALBERTINI 5,5
DAVIDS 6	AMBROSINI 6
PESSOTTO 6,5	(16' s.t. Serghinho) 6
NEDVED 6	PIRLO 6
(16' s.t. Del Piero) 6	SHEVCHENKO 5
ZALAYETA 6,5	(25' s.t. Javi Moreno) 5
(32' s.t. Paramatti) s.v.	JOSE MARI 6,5
ALI LIPPI 6,5	ALI ANCELOTTI 6
Arbitro: BERTINI 6,5	

Reti: 27' José Mari; s.t.: 17' Zambrotta. Ammoniti: Gattuso, Contra. Spettatori: Pagani 6.588, incasso 69.764 euro.



Gianluca Zambrotta, dopo un'azione personale, scocca il tiro che permette alla Juventus di pareggiare con il Milan

LE PAGELLE di Fabio Vergnaro

Tacchinardi re a centrocampo José Mari meglio di Sheva ancora in letargo

ma anche di marcare Pirlo. Fa tutto con grande fatica (dal 1' st Trezeguet 6: mossa indispensabile di Lippi visto che davanti non succedeva nulla. Basta la presenza del capocannoniere a intimidire i milanesi). ZAMBROTTA 7. Specializzato nel cross che non serve a nulla, cerca la porta, trova i cartelloni pubblicitari degli sponsor istituzionali. Poi un raptus improvviso: sceglie la maschera carnevalesca di Garincha e inventa un gol strepitoso degno del carciofo. TACCHINARDI 6,5. Tocca come sempre tanti palloni, è sempre nel cuore della manovra. DAVIDS 6. Uno spettacolo il duello a bulloni incandescenti con Gattuso. Ne dà e ne prende, cerca di velocizzare il gioco spesso ristagnando. PESSOTTO 6,5. L'emergenza lo preleva sempre. Scala di un posto sistemandosi a centrocampo, ma siccome conosce tutto del

calcio funziona pure lì. NEDVED 6. Ha come sempre massima libertà di movimento, gioca in pratica da seconda punta. Anche lui pensa già alla Roma e fatica a sintonizzarsi su questa semifinale (dal 16' st Del Piero 6: si piazza dietro le punte e, magia, la Juve pareggia subito). ZALAYETA 6,5. Si applica cercando di sfruttare l'opportunità infrasettimanale. Molto solo in attacco, non riesce a farsi largo. Nel primo tempo da segnalare un colpo di testa alto. Più efficace quando ha vicino Trezeguet (dal 32' st Paramatti sv).

MILAN ROSSI 6. Non deve compiere una parata in tutto il primo tempo. La legnata di Zambrotta è imprevedibile. CONTRA 5,5. Presidia la fascia destra. Male. CHAMOT 6. Decente quando difende, imprevedibile se prova a sgancarsi (dal 1' st Laursen 6). ROQUE JUNIOR 6. Attento sul centro area, non è costretto a immani fatiche. KALADZE 6. Il vice Maldini? Sì, ma fa poche cose utili. GATTUSO 5,5. Mette sempre alla prova i nervi di chi lo fronteggia. Giocatore di sostanza, affonda i colpi con cinismo. Ma non dà spessore al centrocampo. ALBERTINI 5,5. Un altro ex Fenomeno che si perde spesso nelle nebbie padane. Era un fonte inesauribile a cui tutti si abbeveravano, adesso offre lampi di classe a piccoli sorsi. AMBROSINI 6. La crisi del Milan sfiora anche lui (dal 16' st Serghinho 6). PIRLO 6. Nello schema prediletto da Ancelotti dovrebbe essere il fantasista dal tocco decisivo. Invece è un frillino che si addormenta. Bello il lancio per il gol. JOSE MARI 6,5. Sempre in agguato, sa capitalizzare i palloni che gli recapitano. Firma un gol di rapina. SHEVCHENKO 5. Prosegue il letargo invernale dell'ucraino. La sua crisi esistenziale per ora non ha confini (dal 25' st Javi Moreno 5: ha la palla che vale i supplementari e la sparaccia via da broccaccio).

CRISTIANO, BOMBER DEL TORO, CONTRO ALESSANDRO, STOPPER DEL PIACENZA. IL GRANATA: SARA' PIU' DURA CHE A SAN SIRO

Lucarelli: caro fratello ti batterò

«In famiglia sognano un pari con gol mio e senza colpe sue»

Bruno Bernardi

TORINO. Cristiano ha due anni in più (26 contro 24) ma sa che Alessandro non gli porterà rispetto domenica pomeriggio al Delle Alpi. È la quarta sfida fraterna in serie A tra i due Lucarelli, il bomber del Toro e il libero-stopper del Piacenza. Una vittoria e due pareggi il bilancio, favorevole al granata. All'andata, un infortunio impedì ad Alessandro di scendere in campo. Ora ci sarà e promette battaglia: «Conosco bene Cristiano. So che è un grande goleador e che, con la maglia granata addosso, è l'espressione dello spirito Toro, tuttavia non lo guarderò in faccia e, per fermarlo, più che ricorrere alla forza userò la tecnica e l'anticipo».

Al «Garilli», il Piacenza vinse 3-1 e, ancora oggi, quella sconfitta non va giù a Cristiano: «Subimmo tre reti, due in contropiede. La gara si chiuse con un rigore

insistente, trasformato da Hubner, autore di una doppietta, quando stavamo per riacciuffare il pari dopo il mio gol su punizione. Una brutta figura da riscattare. Piacenza non fu il punto più basso. Il fondo non l'abbiamo mai toccato, trovando, con il tempo, l'equilibrio e la consapevolezza nei nostri mezzi. Adesso la classifica ci dà ragione: quanto abbiamo fatto nel girone di ritorno è sensazionale».

Lucarelli 1 considera quella con il Piacenza una finale mondiale: «L'ha detto il nostro allenatore ed io condivido. Temo più il Piacenza dell'Inter. Certo, con i quattro punti ottenuti contro Lazio e Inter potremmo concederci il lusso di non vincere senza fare drammi, ma queste sono partite da centrare, ad ogni costo. Partiamo avvantaggiati, sapendo che il Piacenza somiglia all'Inter: fuori casa è insidioso per la carica che Novellino sa trasmettere. Dovremmo aspettare e colpire».

Cristiano e Alessandro si vogliono un gran bene. Domenica si sono visti a Livorno, si telefonano tre volte al giorno ma non parlano della partita e, per 90', faranno finta di non conoscersi. Cristiano ammette che sarà dura: «Ci proveremo come le altre volte, compresa quella in cui, a Piacenza, segnai il gol del pareggio per il Lecce. Ci siamo dati tante botte da piccini e, se si fa un richiamo, non casca il mondo. In famiglia tifano per un pari, con una mia rete e senza colpe per Alessandro. Ma io voglio tre punti. Ce ne servono 13 per arrivare a 40, la quota salvezza. Poi si potrà guardare più su, all'Interotto, alla zona Uefa e persino allo... scudetto. Certo, fa piacere sentire parlare di Europa. Ricordo, però, che accadde anche a Lecce e ci salvammo in extremis grazie alla classifica avulsa. Ora il momento è sereno, ma la tormenta è dietro l'angolo».



Lucarelli (qui con Ferrante) punta domenica a segnare il 10° gol in campionato

E c'è il pericolo Hubner. Lucarelli dice di somigliare al bomber piacentino, non tanto come caratteristiche quanto per la carriera: «Anch'io ho fatto la gavetta, cimentandomi come lui in tutte le categorie e giocando sempre per il pane e non per il filetto. Dario è un esempio per l'umiltà e lo spirito di sacrificio. Pur non aven-

do, come me, i piedi dorati, è in testa alla classifica dei marcatori con 14 gol, a pari merito con Vieri, Trezeguet, Di Vaio e Doni». Lucarelli ne ha 9, domenica vuole arrivare alla doppia cifra, poi punterà a battere il suo record personale di 15 in A. E sa che, da subito, dovrà fare i conti con Alessandro.

SPORT FLASH

■ LA LAZIO ACQUISTA L'EX JUVENTINO SORIN. La Lazio ha preso Juan Pablo Sorin, terzino di fascia sinistra del Cruzeiro. Il giocatore argentino, che aveva militato per una stagione nelle file della Juventus, costerà 8 milioni di euro. Sarebbe il primo passo per il ritorno di Veron.

■ RONALDO PACIERE FRA MORATTI E SCOLARI. Ronaldo cerca di riportare pace fra il ct Scolari del Brasile e Moratti: «I giornali hanno scritto il contrario di quanto ha detto il selezionatore. Lui sa che i calciatori hanno determinati obblighi con i loro club». Intanto il Brasile ha vinto 1-0 a Ryad in amichevole sull'Arabia Saudita, gol di Djalminha.

■ TORO E JUVE AVANTI NEL VIAREGGIO. Torneo giovanile di Viareggio, ottavi di finale: Milan-Lazio 2-4; Napoli-Perugia 2-4 ai rigori; Torino-Parma 3-2; Cittadella-Juventus 0-3; Capixaba-Uta Arad 0-1; Slavia-Fiorentina 3-5 ai rigori; Inter-Salernitana 6-5 ai rigori; Atalanta-Vicenza 1-0. Oggi, ore 15: Fiorentina-Uta Arad; Juventus-Torino; Perugia-Lazio; Inter-Atalanta.

■ FIORENTINA, TORNA LO SPETTRO DELLA MESSA IN MORA. Nella Fiorentina torna a circolare la parola «messa in mora». Alcuni giocatori stanno pensando di inviare le raccomandate a Lega e società. I continui rinvii dei pagamenti degli stipendi (le ultime quattro mensilità) stanno facendo lievitare il malcontento. Ogni giocatore avrà libertà di muoversi per conto proprio.

■ VOLLEY, CUNEO IN EUROPA. Per l'andata dei quarti di Coppa Cev oggi si disputa la partita Iskra Odintsovo (Rus)-Noicom Brebanca Cn. Ieri: Asystel Mi-Panathinaikos 3-1 (25-21, 25-23, 21-25, 25-21).

■ BASKET, VINCONO BENETTON E SCAVOLINI. Ieri: Idea Slask Wroclaw-Benetton Tv 91-93 e Scavolini Ps-Partizan Belgrado 98-86. Oggi: London Towers-Kinder Bo e Skipper Bo-Pau Orthez (ore 20,30).

■ CERVINIA, GLI SKIPASS SUL WEB. Il comprensorio Breuil-Cervinia Valtournenche e Zermatt ha presentato ieri a Milano il nuovo sito web (www.cervinia.it) che consente di acquistare da casa tutti gli skipass offerti dal comprensorio stesso.